

Per gli 800 anni di San Francesco, “Un’Opera al mese” porta al San Giacomo il dipinto del Cavalier d’Arpino

2 Ottobre 2026 | 12:16



Anche la rassegna forlivese “Un’Opera al mese” celebra l’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi. **Domenica 4 ottobre, alle 18.30**, la **Chiesa di San Giacomo** ospiterà un appuntamento speciale dedicato al Patrono d’Italia, con ingresso gratuito: protagonista sarà **“San Francesco riceve le stigmate”**, tela del secondo decennio del Seicento **firmata da Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d’Arpino**, che fa parte delle collezioni del Museo Civico di San Domenico. Alla serata, che è il trentaduesimo incontro della rassegna, saranno presenti il sindaco Gian Luca Zattini e il vescovo monsignor Livio Corazza.

L’iniziativa, **curata da Stefano Benetti**, è organizzata dal Servizio Cultura Turismo dell’Assessorato alla Cultura in collaborazione con gli Amici dei Musei di Forlì. Per il Comune, a spiegarne il senso sono il sindaco e il vicesindaco con delega alla cultura **Vincenzo Bongiorno**: “Nell’anno dei festeggiamenti per l’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi, non potevamo non dedicargli un momento speciale anche all’interno della rassegna Un’Opera al Mese. Esporremo un dipinto appartenente ai nostri Musei Civici, una rappresentazione del Santo di Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d’Arpino. Sarà un momento molto speciale per la città, che condivideremo con il nostro Vescovo, Monsignor Livio Corazza, per celebrare la figura di San Francesco e diffondere con la potenza dell’arte il suo messaggio di pace e fratellanza.”

Sul legame tra Forlì e il Santo si sofferma anche il vescovo: “Forlì – dichiara il Vescovo Monsignor Livio Corazza – è una città che ci parla ancora oggi di Francesco: per storia, opere d’arte, chiese, persone e beni culturali. Ringrazio l’Amministrazione comunale per avercelo ricordato proponendo una delle tante opere ‘San Francesco riceve le stigmate’. Dante Alighieri nel

Canto XI del Paradiso descrive Francesco dicendo che ‘in somiglianza di Cristo, si fece degno d’esser nel suo sigillo un’altra impronta’. La vita di san Francesco fu così piena di carità e spirito evangelico da essere considerato un vero e proprio alter Christus (un altro Cristo) vivente. Celebrando l’VIII centenario della sua morte, non lasciamolo nel quadro. Abbiamo bisogno anche oggi del suo messaggio, come dell’aria che respiriamo. La via di san Francesco è una via sempre attuale perché è la via della pace e della bellezza. Diventiamo anche noi, almeno un poco, come lui.”

L’opera sarà illustrata da Barbara Ghelfi, docente di Storia dell’Arte Moderna all’Università di Bologna. La studiosa ripercorrerà la vicenda del dipinto e le ragioni che hanno portato a riconoscervi la mano del Cavalier d’Arpino, per poi metterlo a confronto con le letture dello stesso soggetto proposte da Caravaggio e da altri maestri del Seicento, mostrando come un unico tema abbia generato immagini molto diverse. Per Ghelfi sarà l’occasione di riscoprire un quadro delle collezioni cittadine e di interrogarsi sui diversi modi con cui la pittura ha dato forma all’invisibile.

Ghelfi inquadra così il soggetto: “Tra i soggetti più diffusi nella pittura italiana ed europea del Seicento – commenta Barbara Ghelfi – san Francesco ha offerto agli artisti l’occasione di misurarsi con la rappresentazione della sua vita, traducendo in immagini la forza della fede e il mistero dell’incontro con il divino. Un posto centrale spetta alle stimmate, i segni della Passione di Cristo, che il santo ricevette sul monte della Verna nel 1224. A questa tradizione è dedicato il San Francesco che riceve le stimmate conservato presso il Museo Civico San Domenico di Forlì e attribuito a Giuseppe Cesari, meglio noto come il Cavalier d’Arpino, protagonista della scena artistica romana tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento. Pittore prediletto dai pontefici e dalla committenza aristocratica, Cesari è noto per aver accolto nella propria bottega il giovane Caravaggio, destinato a rinnovare profondamente la pittura del tempo. Nel dipinto di Forlì, la figura del santo e l’apparizione celeste dialogano immersi in un paesaggio di rocce, alberi e suggestivi bagliori di luce.”

<https://www.forlinotizie.net/2026/10/02/per-gli-800-anni-di-san-francesco-unopera-al-mese-porta-al-san-giacomo-il-dipinto-del-cavalier-darpino/90536/>